

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDI' 14 DICEMBRE 2012

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie e buonasera a tutti.

Diamo la parola al Segretario comunale per l'appello, prego Dottor Bottari.

Appello

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie al Dottor Bottari, sono presenti 19 consiglieri comunali più il Sindaco quindi il Consiglio comunale è in numero legale possiamo iniziare. Buonasera a tutti, grazie di essere qui nonostante il tempaccio e buonasera ai cittadini che ci ascoltano tramite il collegamento radio.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 14 Dicembre 2012

DELIBERA N. 74 C.C. DEL 14.12.2012

OGGETTO: approvazione verbali precedenti sedute consiliari.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Si tratta del verbale relativo alla seduta del 27 settembre che mettiamo in approvazione per alzata di mano a meno che qualche consigliere abbia delle osservazioni da fare, se non ci sono osservazioni pongo in votazione il processo verbale della seduta del 27 settembre per alzata di mano.

Chi è d'accordo alzi la mano.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Astenuto il Consigliere Raimondi e il Consigliere Borghi.

Il processo verbale del 27 settembre è approvato.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 14 Dicembre 2012

DELIBERA N. 75 C.C. DEL 14.12.2012

OGGETTO: costituzione del diritto di superficie e concessione di lavori pubblici per la progettazione, realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici sulle coperture di edifici di proprietà comunale.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Assessore Fontana, prego.

SIG. AGOSTINO FONTANA (Assessore Opere pubbliche)

Grazie Presidente. Questa sera parliamo di impianti fotovoltaici perché l'Italia ha aderito al protocollo di Kyoto che è stato firmato da 141 Paesi in base al quale si impegna a ridurre del 5% le emissioni rispetto ai dati del 1990, l'Italia si è impegnata a ridurre del 6,5%.

L'Unione Europea ha posto un obiettivo da raggiungere entro il 2020 di ridurre le emissioni di CO2 del 20%, migliorare l'efficienza del sistema di un altro 20% e di raggiungere un mix di energie da combustibili fossili, energie rinnovabili anch'esso del 20%.

Noi oggi dobbiamo ragionare ed è l'oggetto della delibera, concessione di un diritto di superficie ai privati perché possano realizzare gli impianti fotovoltaici di proprietà comunale.

Gli obiettivi che noi ci poniamo sono due, il primo l'abbiamo elencato è di ordine ambientale, il secondo, cogliendo il primo come spunto, è quello di rimuovere anche la copertura in eternit che abbiamo ancora sulla scuola dello IAL che comunque dovrebbe essere rimossa entro il 2015 e quindi con un costo aggiuntivo.

Noi abbiamo già un impianto fotovoltaico che abbiamo realizzato lo scorso anno sul corpo G del cimitero, un impianto da 16 kilowatt che è stato collegato al GSE a marzo di quest'anno. Tra l'altro è possibile collegarsi da parte di qualsiasi cittadino via internet e vedere le produzioni in qualsiasi momento, quello che è stato prodotto fino adesso, il CO2 non emesso e così via.

Come si finanziano questi impianti per i privati, effettivamente chi finanzia questi progetti è il Conto energia del GSE, attualmente siamo arrivati al quinto Conto energia, il primo è partito nel 2006 e dal 2006 ad oggi il fotovoltaico ha avuto un'espansione estremamente veloce, vi leggo brevemente la potenza installata dal 2006 ad oggi secondo i dati di Terna che la rete di distribuzione.

I dati sono espressi in kilowatt, 2006: 9.000, 2007: 70.000, 2008: 338.000, 2009: 718.000, è raddoppiata, 2010: 2.321.000, 2011: 9.449.000, 2012, dati del 31 ottobre: 15.913.000.

È chiaro che c'è stata un'espansione abnorme forse sostenuta anche da incentivi molto interessanti per chi ha realizzato gli impianti.

Con i vari conti energia ogni volta il Governo ha ridotto l'incentivo che viene fornito, l'ultimo che è quello che è in essere adesso, il cosiddetto quinto conto energia, il Governo ha posto un limite che è quello di passare da 6 miliardi di spesa annuale a 6,7 miliardi, ci ha messo 700 milioni in più e quindi il quinto conto energia scade automaticamente a raggiungere questo importo.

Teniamo presente che il fotovoltaico in Italia alla fine ci verrà a costare, in base agli impianti installati adesso, cioè in 20 anni qualcosa come 170 miliardi di euro, quindi abbiamo detto il Governo sta riducendo gli incentivi del GSE del quinto conto energia, tanto per darvi un'idea dal quarto al quinto conto energia c'è stata una diminuzione del 14% sugli impianti da 3 a 20 kilowatt e del 18% sugli impianti da 20 a 200 kilowatt, ha introdotto però un premio nel caso si utilizzino materiali di produzione europea e non cinese.

C'è un ulteriore premio per l'eliminazione di tetti in eternit, questo è uno di quelli che noi vorremo sfruttare, c'è un divieto di realizzare questi impianti sui terreni agricoli però c'è un'ulteriore complicazione che i costruttori si devono iscrivere preventivamente ad un registro per poter poi realizzare gli impianti.

Il progetto sul quale noi andiamo a lavorare prevede, in un unico lotto indivisibile, un intervento su 14 tetti comunali, di tutti i tetti comunali abbiamo fatto un'analisi, abbiamo identificato classificandoli quelli che meglio si prestano per l'installazione di impianti fotovoltaici, perché chiaramente la produzione di energia dipende dall'esposizione del tetto se è esposto totalmente a sud oppure sud-est, sud-ovest oppure est-ovest, inoltre anche dalla facilità di accesso ai tetti che comporta costi di installazione diversi.

Sono 14 tetti per circa 16.000 metri quadrati sui quali sarebbe possibile installare una potenza totale di 1.000 kilowatt di picco.

Con una potenza di 1.000 kilowatt otterremo una riduzione di 496.000 tonnellate l'anno di CO2 più altre emissioni tipo SO2, ossidi di azoto e così via.

Per ogni tetto è stata preparata una scheda con le dimensioni del tetto e le caratteristiche di valutazione onde poterlo mettere a gara, quindi noi questa sera dobbiamo deliberare la concessione dei diritti di superficie per poter mettere in gara i tetti e la realizzazione di questi impianti fotovoltaici, quindi quello che andiamo a deliberare è di approvare la concessione in diritto di superficie sulle coperture di 14 immobili comunali così come individuati e identificati nell'allegato denominato elenco immobili che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione finalizzata alla concessione di lavori pubblici per la progettazione, realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici, di precisare che il diritto reale costituito sarà limitato nel tempo per un termine non superiore ad anni 20 e che nell'atto di trasferimento verranno specificati oggetto e scopo funzionale della concessione del diritto superficiale, di approvare lo schema contrattuale al luogo preposto dall'Ufficio tecnico, schema di convenzione allegato alla presente, di dare atto che la concessione del diritto di superficie avverrà a titolo oneroso, di dare mandato alla Giunta affinché si attivi con proprio provvedimento di dar corso alle procedure di evidenza pubblica necessarie e sufficienti ad individuare al più presto il beneficiario del diritto superficiale.

Vi ringrazio, se ci sono domande.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore per la sua illustrazione, apriamo la discussione su questo punto, Consigliere Strano, prego.

SIG. PAOLO STRANO (Popolo delle libertà)

Grazie signor Presidente. Assessore se ho capito bene è un unico blocco quindi ci sarà solo un ente gestore di 14 tetti, essendo a titolo oneroso l'amministrazione ha già idea di quanto questo porterà alle casse del Comune? Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei, prego.

SIG. AGOSTINO FONTANA (Assessore Opere pubbliche)

Sì, sarà a titolo oneroso in un unico blocco perché il megawatt abbiamo verificato che è la dimensione minima per un privato per poter intervenire, su lotti più piccoli perde di interesse, devo dire che il quinto conto energia ha ridotto moltissimo l'interesse verso questo tipo di impianti, scusi l'altra domanda era, il costo.

Il problema è determinare il valore, la base d'asta da mettere a gara, abbiamo fatto alcune valutazioni, abbiamo assunto un po' di informazioni rispetto a cosa è stato fatto da altri, ho sentito l'azienda che ha vinto l'appalto della provincia di Varese che sta installando sui vari tetti delle scuole medie e superiori, abbiamo interpellato qualche azienda per sentire cosa si potrebbe fare e poi su internet abbiamo trovato un bando che ha fatto la città di Venezia esattamente da 1.000 kilowatt.

Tra l'altro io avevo messo tutti questi documenti accessibili via internet per la commissione che si è riunita l'altro ieri.

Nel bando di Venezia hanno dato indicazione ad un'azienda esterna di fare una stima dei costi di realizzazione e dei margini che può avere l'operatore per determinare qual è l'interesse pubblico, la conclusioni, anzi le raccomandazioni di questo consulente sono state di mettere a gare un importo di 30 euro per kilowatt installato all'anno che vuol dire se sono 1.000 kilowatt 30.000 euro l'anno.

Venezia ha fatto il bando, questo è stato l'importo che ha messo a gara, la gara si è chiusa 15 giorni fa, per cui è fresca, fresca, è andata deserta per cui il problema è noi fare una valutazione, abbiamo fatto una valutazione, non è ancora completata, la stiamo verificando perché noi dobbiamo considerare i costi di realizzazione degli impianti, normalmente questi impianti oggi vengono venduti ai cittadini, ai compratori attorno ai 2.500 euro per kilowatt, chiaramente per chi lo realizza l'impianto i costi sono inferiori, sono nell'ordine del 1.800-2.000 euro e quindi la potenza che noi possiamo produrre in un anno la conosciamo perché un impianto da 1.000 kilowatt produce circa 1.116.000 kilowattora all'anno, il contributo del GSE varia a secondo della potenza installata ed è attorno allo 0,190-0,185 a seconda della dimensione dell'impianto per kilowatt poi noi a questo dobbiamo togliere i costi di rifacimento della copertura del tetto dello IAL, perché quelli vanno tolti dal margine, per cui a grandi linee, però è ancora un dato preliminare perché dobbiamo ancora completare queste analisi, si pensava di uscire con, compreso il tetto rifatto, con un importo in base d'asta attorno ai 15 euro per kilowatt installati.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore. Ci sono altri interventi? Prego assessore se vuole completare.

SIG. AGOSTINO FONTANA (Assessore Opere pubbliche)

Vorrei aggiungere un elemento che prima non ho riportato del perché il Governo sta riducendo i contributi sul fotovoltaico, l'obiettivo l'avevamo detto prima, era quello di raggiungere un mix del 20% fra energie

rinnovabili ed energie di tipo fossile, i dati di Terna a fine giugno di quest'anno ci danno un valore di energia rinnovabili sul totale dell'energia prodotta in Italia, perché c'è una parte di importazione estera, del 27,3%, quindi l'energia rinnovabile è ampiamente sopra l'obiettivo che ci eravamo posti, questo è composto dall'energia idroelettrica, da quella geotermica, da quella eolica e da quella fotovoltaica.

Io ritengo che questa sia forse l'ultima possibilità che abbiamo di realizzare impianti fotovoltaici a Saronno proprio perché il fotovoltaico sembra che non sia più così allettante come prima, in Germania i contributi sono molto più bassi inoltre ho visto che c'è stata una presa di posizione, anzi una decisione di Siemens, che è una delle tre o quattro grosse aziende multinazionali che operano nel settore energetico che un mese fa ha deciso di abbandonare totalmente il fotovoltaico per dedicarsi all'eolico e all'idroelettrico, per cui pensiamo che la tendenza, anche esaurito questo quinto conto energia con le risorse messe a disposizione probabilmente verrà ridotto ulteriormente, questo sta provocando diverse problemi fra gli operatori del settore perché hanno costruito delle strutture che andranno in sofferenza per cui dovranno trovare altre soluzioni. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei.

Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie signor Presidente.

Fotovoltaico, ho un po' di domande da farle assessore, perché proprio il fotovoltaico, va bene ci sono questi incentivi e come mai non il solare termico che per certi versi è meno costoso e poi la tecnologia ormai è quella attuale e poi perché non mettersi d'accordo con i Comuni vicini per

creare una base d'asta un po' più allettante per i privati, mi riservo di intervenire ancora dopo per rispondere. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei, prego assessore.

SIG. AGOSTINO FONTANA (Assessore Opere pubbliche)

Per quanto riguarda il solare termico è un settore di energia rinnovabile che lo Stato sta cercando di incentivare, infatti c'è un progetto che aveva presentato il ministro nella riunione che c'è stata a Bologna sulla green economy in quale prevedeva di introdurre degli incentivi per il solare termico a partire dal prossimo anno, adesso non so cosa succederà con il discorso che il tutto si ferma.

Al momento non abbiamo possibilità di realizzare grossi impianti di solare termico sui nostri tetti, inoltre l'utilizzo di acqua calda nelle nostre scuole non è così importante come l'utilizzo di energia elettrica che può essere ceduta al GSE. L'utilizzo del solare termico per produrre acqua calda dovrebbe essere utilizzato d'inverno quando però il periodo che produce meno, produce più d'estate ma d'estate le scuole sono chiuse.

Per l'altra domanda di fare un sistema con altri Comuni, so che altri Comuni ci hanno già privato, Gerenzano già l'aveva fatto, con Caronno Pertusella abbiamo avuto dei contatti però loro non sono ancora pronti, noi gli abbiamo passato la documentazione di come abbiamo preparato tutte le schede dei progetti però noi non possiamo aspettare, secondo me è importante che procediamo velocemente perché non vorrei che il quinto conto di energia si esaurisca e noi non facciamo in tempo ad accedere. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei, deve completare Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie signor Presidente, ringrazio anche l'Assessore Fontana delle risposte che ha dato alle mie domande, il nostro gruppo è a favore del fatto che si utilizzino energie innovative che non producano gas serra però per quanto riguarda questa bozza di contratto che abbiamo visto non siamo completamente convinti e quindi pensiamo di astenerci. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei.

Io non ho altri consiglieri prenotati per intervenire, se non ci sono richieste di intervento passiamo alla fase di voto.

Passiamo alla fase di voto.

Pongo in votazione il punto n. 2: costituzione del diritto di superficie e concessione di lavori pubblici per la progettazione, realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici sulle coperture di edifici di proprietà comunale.

Votiamo con il sistema elettronico.

È aperta la votazione.

Abbiamo votato tutti.

Galli è arrivato a votazione già aperta, sei arrivato a votazione già aperta.

Terminiamo la votazione.

Proclamo il risultato della votazione.

Presenti: 24 consiglieri.

Favorevoli: 19.

Astenuti: 5.

Contrari: zero.

Gli astenuti sono i consiglieri Bendini, Borghi, Fagioli, Gilli e Veronesi.

Il punto n. 2 è approvato a maggioranza dei presenti.

Punto n. 3.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 14 Dicembre 2012

DELIBERA N. 76 C.C. DEL 14.12.2012

OGGETTO: sostituzione componente della commissione mista per il torrente Lura.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Dobbiamo votare con votazione segreta, distribuzione di scheda, non so se qualche forza politica vuole indicare il nome.

Dobbiamo sostituire il signor Virgilio Grassi che ha rassegnato le proprie dimissioni da componente della commissione mista per il torrente Lura.

Io non ho indicazioni.

Distribuiamo le schede.

Io non ho ancora avuto nomi per la sostituzione, dobbiamo votare una persona e poi come sempre servono tre scrutatori, il dimissionario è il signor Virgilio Grassi.

Per favore servono ancora due scrutatori, bravo Borghi, serve una donna, Sara fai la scrutatrice.

Comunico i risultati della votazione relativa al punto n. 3: sostituzione commissione mista per il torrente Lura.

Hanno ottenuto voti Di Matteo: 16.

Bianche: 4.

Nulle: 3.

Non hanno preso parte alla votazione due consiglieri comunali.

Risulta quindi eletto Di Matteo con 16 voti.

Grazie.

Passiamo al punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 14 Dicembre 2012

DELIBERA N. 77 C.C. DEL 14.12.2012

OGGETTO: sostituzione componente della commissione mista per Palazzo Visconti.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

È dimissionario sempre il signor Virgilio Grassi che deve quindi essere sostituito.

Ci sono nomi da suggerire da parte della maggioranza per questa seconda votazione, Paolo Colombo, nome suggerito dalla maggioranza.

La signora Battistini vuol fare la scrutatrice anche in questa seconda votazione. Grazie.

Comunico i risultati della votazione relativa al punto n. 4: sostituzione componente commissione mista per Palazzo Visconti.

Hanno ottenuto voti Paolo Colombo: 16.

Bianche: 3.

Nulle: 3.

Due consiglieri comunali non hanno preso parte al voto.

Il signor Paolo Colombo risulta eletto membro della commissione mista per Palazzo Visconti.

Grazie.

Propongo adesso al Consiglio comunale di anticipare i punti 7 e 8 che sono più veloci rispetto all'approvazione dei regolamenti che lasciamo a questo punto più avanti.

Punto n. 7.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 14 Dicembre 2012

DELIBERA N. 78 C.C. DEL 14.12.2012

OGGETTO: adeguamento della disciplina comunale ai principi di liberalizzazione delle attività economiche e semplificazione amministrativa.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

In assenza dell'Assessore Santo, occupato nel Consiglio di amministrazione di Lura ambiente spa, è stato delegato il Consigliere Gilardoni, che ha delega su questa materia, ad illustrare il punto n. 7.

Prego Consigliere Gilardoni.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Grazie Presidente.

Di fatto si tratta dell'adeguamento della disciplina comunale ai principi di liberalizzazione dell'attività economica e di semplificazione amministrativa.

Questa sera recepiamo e quindi proponiamo al Consiglio comunale di adeguare tutte le normative comunali che riguardano il commercio in funzione di disposizioni che sono state assunte o a livello nazionale o a livello europeo e recepite dal Governo italiano, in particolare la delibera propone di abrogare tutte le norme, come del resto stanno all'interno delle normative nazionali, che riguardano i contingenti numerici, le distanze e tutti gli elementi di ostacolo alla liberalizzazione della concorrenza fra imprese.

Se vogliamo come motivazione aggiuntiva di adottare questa delibera prima del 31 di dicembre, c'è il fatto che all'interno della legge 27/2012, cioè all'interno della spending review vengono considerati virtuosi e quindi è un indicatore di qualità questa delibera se approvata in funzione di quello che è il discorso della possibilità di risparmiare e quindi di avere dei ritorni virtuosi sul discorso del patto di stabilità, ritorni di cui non si conosce ancora nulla ma di fatto avendo dato queste indicazioni a livello governativo chiediamo al Consiglio comunale di approvare questo adeguamento alle norme nazionali ed europee anche in virtù di eventuali ritorni positivi sul patto di stabilità. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Apriamo la discussione su questo punto. Qualcuno desidera intervenire? Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie signor Presidente. Ci crediamo come sia possibile, in un periodo di crisi come quello che stiamo vivendo, approvare una simile norma perché questa norma aprirebbe la possibilità di liberalizzare dei servizi che in realtà faranno perdere diversi posti di lavoro ai saronnesi perché in sostanza si vanno a eliminare diverse limitazioni che finora era state attuate per salvaguardia l'economia saronnese.

Ci chiediamo quali siano questi misconosciute proprietà che avrebbe il Comune nel caso in cui approvassimo questa liberalizzazione entro il 31 dicembre, secondo noi va approfondito questo argomento e portato in Commissione per discutere punto su punto quali sono queste limitazioni che si vanno ad eliminare all'interno di questo provvedimento che viene portato in Consiglio comunale e che secondo noi risulta anche poco chiaro perché non a citare esattamente tutte quelle limitazioni che toglierebbe questo provvedimento, per cui chiediamo, se è possibile, di comunicarci quali sono

nel dettaglio tutte queste limitazioni che si vanno ad eliminare e inoltre chiediamo di posticipare l'approvazione di questa delibera in un'altra giornata in modo di approfondire meglio quello che apprenderemo in questi termini. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Veronesi, Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Mi sembra che il Consigliere Veronesi abbia forse scambiato la portata di questa delibera per una limitazione che porterebbe a una crisi ulteriore rispetto a quello che sono i posti di lavoro piuttosto che le attività commerciali aperte, anzi, come ho avuto modo di dire nella premessa, le liberalizzazioni che ripeto vengono approvate questa sera in funzione di norme vigenti all'interno del territorio italiano che sono state emanate dai Governi che si sono succeduti dal 2006 fino al 2012 di cui quella prevalente il recepimento della direttiva europea del 2006 n. 123 meglio nota come direttiva Bolkestein approvata dal Governo italiano nel 2010 e quindi in funzione di tutte queste normative e del fatto che il decreto legislativo del 24 gennaio 2011 impone ai Comuni di approvare entro il 31.12 queste modifiche dei regolamenti comunali e lo impone in virtù del fatto che proprio nel 2010 il Governo di allora ritenne che l'eliminazione dei contingenti numerici, le distanze che vigevano tra esercizi che vendevano la stessa tipologia di beni e tutti gli elementi che erano di ostacolo alla libertà di impresa e di concorrenza fossero eliminati. A me sembra che queste tre cose che evidentemente non aveva recepito non siano un qualcosa che riduce la possibilità di creare posti di lavoro o di aprire nuove attività, anzi dà un'opportunità maggiore per cui io do questo tipo di lettura anche in funzione del fatto che noi questa sera stiamo solo adeguando a direttive della Comunità Europea e vigenti in Italia quello che sono i regolamenti comunali che invece sono in contrasto con la liberalizzazione e quindi la libera concorrenza.

Non riesco a capire come potremmo aderire alle sue richieste.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni, Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie signor Presidente, grazie al Consigliere Nicola Gilardoni per avermi illustrato il punto, non sono ancora convinto perché in sostanza non vengono riportati i vari punti all'interno dei regolamenti, se quelle limitazioni erano state inserite all'interno dei regolamenti ci sarà un motivo, non metto in dubbio che la liberalizzazione possa essere questa novità introdotta dall'Europa per cercare di creare nuovi posti di lavoro, per carità, vorrei vedere però nello specifico su ogni regolamento cosa c'è scritto, perché è stato scritto così, di poter valutare su ogni regolamento se è il caso di toglierlo subito o aspettare che tanto nessuno alla fine ci obbliga ad approvarlo entro il 31.12 in maniera così veloce.

Se ci fosse stata una limitazione così importante che magari si valuta di poter mantenere all'interno del nostro Comune io non vedo perché non possiamo discuterne quindi portare questo punto in un'altra sessione, inoltre questa delibera va ad eliminare delle parti di regolamento senza neanche citarle, quindi in sostanza è poco chiara, quindi chiederei proprio di non votarla, perché andiamo a votare una cosa poco chiara. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Veronesi.

Io non ho altre richieste di intervento, se non ci sono altre richieste dichiaro chiusa la fase dibattimentale e passiamo alla fase di votazione.

Votiamo con il sistema elettronico il punto n. 7: adeguamento della disciplina comunale, principi di liberalizzazione delle attività economiche e semplificazione amministrativa.

È aperta la votazione.

Abbiamo votato tutti.

Terminiamo la votazione.

Attendiamo la stampa dei risultati.

Comunico i risultati relativi alla votazione del punto n. 7.

Presenti: 25 consiglieri.

Favorevoli: 22.

Astenuti: zero.

Contrari: 3.

Hanno votato in senso contrari i consiglieri Borghi, Fagioli, e Veronesi.

Favorevoli gli altri.

Mettiamo adesso in votazione per alzata di mano l'immediata eseguibilità sempre del punto n.7.

Chi è d'accordo alzi la mano.

Chi è contrario? Contrario il gruppo della Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania.

Chi si astiene?

Nessuno astenuto.

Quindi anche l'immediata eseguibilità del punto n. 7 è approvata a maggioranza.

Punto n. 8.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 14 Dicembre 2012

DELIBERA N. 74 C.C. DEL 14.12.2012

OGGETTO: quarta variante al Regolamento edilizio relativa ad adeguamenti normativi, eliminazione della Commissione edilizia e individuazione di esperto in eliminazione delle barriere architettoniche. Adozione.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Prego Assessore Campilongo.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Con questo provvedimento di variante al regolamento edilizio si intende da una parte adeguare il titolo primo del regolamento ai sopravvenuti nuovi provvedimenti abilitativi degli interventi edilizi, SCIA ecc, e dall'altra parte si intende eliminare la Commissione edilizia comunale in quanto oggi la legge regionale non la prevede più come commissione obbligatoria mentre invece prevede come commissione obbligatoria la Commissione per il paesaggio.

Il motivo di questa scelta sta nel fatto che le competenze che ormai erano diventate quelle più rilevanti anche della Commissione edilizia che è quella della tutela dal punto di vista degli aspetti estetici delle progettazioni perché comunque le istruttorie di tipo urbanistico spettavano ai funzionari e sono di fatto in maniera più ampia passati alle Commissioni paesaggio e abbiamo ritenuto che il mantenere le due commissioni poteva in qualche modo rischiare di avere conflitti sui progetti da esaminare e

comunque un iter burocratico più complesso quando invece lo si poteva semplificare.

Per esempio nella Commissione edilizia erano previsti come obbligatori anche l'autorità sanitaria e i Vigili del fuoco, che di fatto però avendo la possibilità di vedersi i progetti separatamente o comunque in modi diversi, danno i loro pareri da questo punto di vista, di fatto anche questa componente che caratterizzava la Commissione edilizia non è presente normalmente nelle riunioni. L'unico aspetto per cui ci interessava salvaguardare una figura presente nella Commissione edilizia era l'esperto in barriere architettoniche, abbiamo deciso di salvarlo e di inserirlo all'interno della Commissione Paesaggio.

Questo soggetto ovviamente non avrà diritto di voto sul tema paesaggio ma avrà un suo ruolo autonomo per quanto riguarda la specificità della tematica delle barriere architettoniche sia dal punto di vista della verifica del rispetto delle norme nazionali e regionali ma anche dal punto di vista di introdurre una nuova sensibilità nella valutazione dei progetti che sia più attenta, una nuova cultura del progetto che sia più attenta al tema dell'accessibilità che a volte non riguarda solo le persone che ce l'anno in maniera permanente ma può capitare a tutti noi di avere periodi della nostra vita in cui il problema dell'accessibilità diventa importante per cui all'interno della commissione ci sarà questo soggetto che diversamente dagli altri non sarà nominato dalla Giunta ma dalle associazioni dei portatori di handicap e di fatto in questo momento credo che salviamo la figura che reputiamo più importante oggi presente nella Commissione edilizia.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Campilongo, apriamo la discussione sul punto n. 8.

Nessuno si iscrive a parlare?

Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie signor Presidente. Noi premettiamo che siamo stupiti del fatto che in questo regolamento edilizio sia già la quarta variante che si vada ad approvare, in sostanza non siano ancora stati inseriti i criteri di premiazione per chi costruisce in maniera equo-sostenibile, ci chiediamo quando questi criteri verranno introdotti visto che tutte le volte che si interviene su questo tipo di regolamento poi alla fine ci dite sempre dopo il PGT, dopo il PGT però sono già tre anni che stiamo aspettando e intanto non è stato introdotto nessuno di questi criteri che era stato promesso da voi in campagna elettorale per cui noi ci chiediamo se non era questo il momento per andare a introdurre queste varianti all'interno del Regolamento edilizio giacché ormai il PGT in sostanza sia quasi completato però è una domanda che facciamo all'assessore per vedere cosa ci risponde un'altra volta. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Veronesi. Assessore, prego.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Rispondo molto semplicemente che l'attesa è stata determinata dal fatto di poter coordinare meglio il sistema di incentivazione su questi temi con quello del PGT per cui prossimamente vareremo anche questa variante al Regolamento edilizio che conterrà tutti gli aspetti che riguardano la qualità del costruito, il risparmio energetico, il risparmio della risorsa idrica che abbiamo già praticamente pronto, ci resta solo da coordinare definitivamente con le previsioni del PGT.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore.
Consigliere Gilli, prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Grazie, il componente della commissione esperto nell'eliminazione delle barriere architettoniche vedo che viene segnalato dall'associazione dei disabili, si richiama l'art. 13 comma 3 della legge regionale 6 dell'89, confesso di non conoscere il contenuto specifico di questo articolo 13 comma 3 della legge regionale 6 dell'89 ma l'espressione "segnalato dall'associazione dei disabili" materialmente come avviene questa segnalazione, chi la fa, come viene fatta? Non so se lo dice l'art. 13 della legge regionale, se lo dice sono tranquillo altrimenti va benissimo che sia segnalato dalle associazioni disabili però ci deve essere una modalità per poterlo fare, altrimenti come si fa.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Non ho con me il testo della legge per cui non sono in grado di riportare il contenuto esatto però la modalità che intendiamo adottare è quella di sentire le associazioni che ufficialmente già risultano come associazioni che si interessano di questa materia che noi abbiamo già più volte incontrato nel passato e che quindi fanno parte delle associazioni riconosciute e quindi tramite un'assemblea con queste associazioni proporremo loro di scegliere un membro e di segnalarcelo.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie assessore, Consigliere Gilli, prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Sono perfettamente d'accordo con lo spirito della cosa però non si può mettere in un regolamento un'espressione così generica e vaga come segnalato dalle associazioni, non vuol dire niente, bisognerebbe specificarlo anche per evitare che ci siano dei problemi perché pacta observanda, segnalata dall'associazione disabili e niente sono la stessa cosa, bisogna specificarlo. Mi sembra giustissimo che sia così però il pensiero va tradotto in una norma e questa non è una norma, anche l'espressione segnalazione è assolutamente agiuridica ma al di là di quello io capisco benissimo lo spirito, non so, è colpa mia, se questo art. 13 comma 3 della legge regionale 6 dell'89 dia delle disposizioni specifiche, ne dubito perché se è un semplice comma non credo che possa fare una regolamentazione delle modalità però andrò a cercarmelo anch'io ma qui qualcosa bisogna scrivere perché segnalato dalle associazioni per me è assolutamente inconferente, non permette di raggiungere lo scopo perché chiunque potrebbe dire che non ci sono le forme e anche le forme hanno la loro importanza, soprattutto quando si tratta di un componente che ha addirittura il parere vincolante e potrebbe essere fonte di problemi per la deliberazione della Commissione per il paesaggio, mi permetto di segnalarlo, la mia è una segnalazione, non deve essere una segnalazione invece la nomina di una persona.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilli, assessore.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

Il testo attualmente vigente nel Regolamento edilizio nel capitolo sulla Commissione edilizia dice che i membri che fanno parte della Commissione edilizia sono un esperto in materia di abbattimento delle barriere architettoniche segnalato dall'associazione dei disabili, art. 13 comma 3 della legge 6/89, esattamente la stessa cosa.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Se era ingenuo prima non deve essere ingenuo oggi visto che ci si è accorti vale la pena di specificarlo, non è una critica, è un contributo per la chiarezza, non è tanto perché ci sia un soggetto di questo genere ma lei sa che i provvedimenti della Commissione del paesaggio sono i provvedimenti amministrativi e qualcuno potrebbe anche impugnarli e potrebbe impugnarli anche per un vizio di forma e questo potrebbe essere un vizio di forma, non mi pare che sia il caso di esporsi, però credo che vada specificato in qualche modo, se prima era così va bene, io ricordo vagamente come venissero segnalati, non lo ricordo specificamente, però se veniva fatto alla buona adesso abbiamo il modo di farlo in maniera più chiara.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie, Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

L'osservazione fatta dal Consigliere Gilli credo che vada presa in considerazione non tanto per modificare questo testo di questa sera in funzione del fatto che sulla filosofia mi sembra che siamo d'accordo tutti e sul fatto che il professionista sia espresso dalle associazioni dei disabili e quindi magari con una sensibilità assolutamente maggiore rispetto ad un qualsiasi professionista penso che anche su questo siamo d'accordo tutti.

Io penso che potremmo uscire questa sera approvando la delibera con un impegno da parte dell'assessore e dell'amministrazione all'interno della Commissione territorio magari congiuntamente con la Commissione servizi sociali di trovare quella formulazione che correttamente va a definire la procedura che intendiamo adottare in modo che sia chiara per tutti quanti e quindi non ci siano problemi interpretativi né oggi né domani, per cui

farei questo tipo di proposta al Consiglio comunale e all'amministrazione se ritiene possa essere corretta. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni, Assessore Campilongo, prego.

SIG. GIUSEPPE CAMPILONGO (Assessore all'urbanistica)

È stato recuperato il testo della legge per cui eventualmente mettiamo le parole della legge. In sostanza il comma 3 dice: "Ai fini dell'attuazione della presente legge i Comuni favoriscono la partecipazione degli esperti in materia di abolizione delle barriere architettoniche nella Commissione Edilizia, scelti, di norma, nell'ambito di una terna di nominativi designati dalle associazioni dei disabili", quindi possiamo mettere questo testo.

Votiamo di mettere il testo, di integrarlo così, esattamente come le parole della legge.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Assessore Campilongo.

Ci sono altre richieste di intervento?

Se non ci sono altre richieste di intervento proporrei di porre in votazione questo punto accogliendo, come ha appena segnalato l'Assessore Campilongo, la richiesta del Consigliere Gilli.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Designati dalle associazioni dei disabili con le modalità di cui all'art. 13 ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Esatto. Con questo emendamento proposto dal Consigliere Gilli, se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il punto n. 8: quarta variante al Regolamento edilizio relativo ad adeguamenti normativi, eliminazione della Commissione edilizia e individuazione di esperto in eliminazione delle barriere architettoniche, adozione.

Votiamo con il sistema elettronico.

È aperta la votazione.

Abbiamo votato tutti.

Termina la votazione.

Proclamo il risultato della votazione.

Presenti: 25 consiglieri.

Favorevoli: 22.

Astenuti: 3.

Contrari?

Zero.

Si sono astenuti i Consiglieri Borghi, Fagioli e Veronesi.

Favorevoli gli altri.

Quindi risulta approvato il punto n. 8.

Torniamo ora ai punti sui regolamenti, propongo di partire con il punto n. 6 che probabilmente è più veloce.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 14 Dicembre 2012

DELIBERA N. 80 C.C. DEL 14.12.2012

OGGETTO: istituzione del "mercato contadino di Saronno" ed approvazione regolamento.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

L'illustrazione del punto n. 6 è stata delegata al Consigliere Pozzi ed eventualmente al Consigliere Gilardoni, Consigliere Pozzi, prego.

SIG. GIORGIO POZZI (Indipendente)

Grazie Presidente.

Questo regolamento è passato in Commissione statuto e regolamenti il 16 ottobre 2012, è stato condiviso, discusso e solo leggermente emendato rispetto al documento originale che era invece l'espressione del Comitato di controllo del mercato contadino di Saronno.

Il programma del Sindaco Porro alla voce proposte concrete in tema ambientale dice: "promuovere il mercato dei prodotti ambientalmente preferibili, ovvero dei prodotti che durante l'intero ciclo di vita siano in grado di generare minore impatto sull'ambiente in termini di uso di energia, riduzione delle emissioni durante la produzione, minor produzione di rifiuti e riciclabilità degli stessi, gestione sostenibile delle risorse naturali al fine di ottenere la chiusura del cerchio dell'eco-compatibilità" e ancora dice il programma: "di incentivare l'abolizione di prodotti chimici in agricoltura dannosi per l'ambiente e quindi anche per l'uomo".

Il mercato contadino di Saronno, sappiamo che Saronno è da sempre centro di scambio commerciale, punto di riferimento per i Comuni limitrofi, luogo storico di mercati importanti con grande affluenza di visitatori. L'istituzione di un mercato contadino a Saronno consente ai cittadini di recuperare i sapori locali ed il contatto con il proprio territorio attraverso l'incontro bimensile diretto con i coltivatori produttori in un contesto che faciliti la socializzazione e lo scambio.

Tutti noi sappiamo che al mercato appartiene ... (incomprensibile) più pregiati della tradizione saronnese, è parte della storia antica della città di Saronno che trova le sue radici nel lontano Medioevo.

Il mercato di Saronno ha largamente superato i confini della Lombardia, ci dicono gli storici che nel 700 Saronno accoglieva il mercato una volta alla settimana il mercoledì, mentre nell'800 si effettuava ben tre volte, il lunedì, il mercoledì e il venerdì, dalla metà del XX secolo il mercato ritornava settimanalmente e con una piccola presenza il giorno del sabato, con gli anni '70 scompariva il mercato del sabato e ci ricordiamo tutti le discussioni per poterlo portare in un luogo più adatto ed è il luogo dove attualmente è collocato.

Iter del progetto, il progetto è partito all'inizio del 2011 anche nello spirito di Expo 2015 Nutrire il pianeta, energia per la vita, ed è stato sviluppato da un gruppo informale di persone che sono attive nei gruppi di acquisto solidale, nel commercio equosolidale, nell'associazionismo sociale e in armonia con Ascom Saronno e con l'Associazione dei panificatori.

Sono state studiate le varie iniziative esistenti in Italia, in particolare in Lombardia, la loro organizzazione, i loro regolamenti, come il mercato della terra di Slow Food, Campagna amica di Coldiretti, il mercato agricole e Donne in campo della CIA, Confederazione Italiana Agricoltori, ... (incomprensibile) Associazione Italiana Agricoltura Biologica e altre esperienze private, ma la nostra decisione un po' controcorrente, anzi decisamente controcorrente rispetto alla tendenza diffusa di dare in gestione il mercato alle organizzazioni specialiste esterne è stata quella di fare un mercato nostro di Saronno, fatto dai saronnesi, svincolato da enti vari e fiducioso nella capacità, nella competenza che sul territorio c'era in materia.

Abbiamo ritenuto che fosse il miglior modo di promuovere un'attività del territorio dall'interno, per cui il 28 maggio 2011 senza particolari

clamore c'è stato l'avvio dell'attività e a giugno 2011 ha cominciato a prendere corpo la prima stesura del regolamento, lo studio del logo e un piano di comunicazione a cui è seguito una sperimentazione di un anno. Questo regolamento sperimentale è stato portato sul campo ed è stato collaudato con un anno di lavoro.

A giugno 2012 la verifica tra comitato organizzatore, produttori e rappresentanti volontari e consumatori ha permesso di aggiornare il documento di identità del mercato e ha attivato la nuova stesura del disciplinare completato a settembre 2012, regolamento che è stato presentato, recepito e perfezionato dalla Commissione statuti ed oggi è quello che noi siamo invitati a votare.

Crediamo sia un bel modello di partecipazione creativa, di sviluppo, di progetto, di sperimentazione, di verifica ed infine ...(incomprensibile) finale condivisa da tutti gli stakeholder del progetto.

Quali sono le caratteristiche del mercato, la prima è di offrire ai cittadini lo spazio di commercializzazione, di incontro, di scambio, di socializzazione dove ritrovarsi avendo la possibilità di acquistare, direttamente da imprenditori agricolo locali, prodotti alimentari di qualità, stagionali e legati alla cultura locale.

Il secondo obiettivo è di promuovere la filiera corta eliminando l'intermediazione e riconoscendo un prezzo equo sia per il produttore che per il consumatore.

Un terzo obiettivo è sostenere uno spicchio, l'abbiamo chiamato spicchio, sarà una piccola parte dell'economia locale valorizzando e dando dignità al lavoro dei produttori e di chi è nostro tutore della madre terra che collabora nella difesa della biodiversità, quella che è rimasta, del territorio.

Quarto, promuovere processi di conversione verso culture a minore impatto ambientale, quindi cultura biologica e facilitando le piccole produzioni che contribuiscono a soddisfare la domanda alimentare locale o partecipano a questo tipo di richiesta di domanda locale, con una sensibilità particolare al fatto che queste produzioni tendano a non impattare negativamente sulle falde acquifere di Saronno.

Quinto elemento è la riduzione dell'impatto ambientale evitando il trasporto del prodotto sulle lunghe distanze, abbiamo definito chilometro

equo, non chilometro zero ma chilometro equo, ci sembra più corretto il termine.

Sei, sviluppare attraverso iniziative informative e culturali una sensibilità ad un'alimentazione sana, naturale e a pratiche di acquisto consapevoli e solidali tipiche dei gruppi di acquisto solidali dei consumatori responsabili.

Le caratteristiche del mercato.

La prima è più importante caratteristica del mercato contadino è che è del Comune di Saronno e ha un proprio logo, ha un'identità precisa.

La seconda caratteristica è che per l'amministrazione comunale questa iniziativa ha costo zero in quanto tutte le attività di comunicazione, di animazione, quello che viene fatto all'interno e all'esterno sono fatte grazie all'autofinanziamento dei produttori, questo è quello che dicevamo una frequenza bimensile, il secondo e quarto sabato del mese, collocato in Piazza mercato ed è costituito da 30 produttori, sono 20 ma il regolamento ne prevede 30, la possibilità di arrivare fino a 30, con due tipologie di prodotti dei quali uno si tende a fare in modo che sia biologico.

La gestione è demandata ad un comitato di controllo ...(incomprensibile) trasparenza e di gestione ma la definizione è comitato di controllo che si occupa di selezionare i produttori sulla base di criteri che sono presenti nel mercato con punteggi e valutazioni specifiche e controllare che i produttori rispettino i parametri qualitativi, di verificare la corretta applicazione del regolamento comunale, di organizzare le attività didattico-informative di aggregazione sociale del mercato in collaborazione anche con l'Ufficio cultura e le associazioni locali.

Il comitato è composto da due funzionari del Comune di Saronno, ufficio commercio e Polizia Locale, un rappresentante dell'amministrazione comunale nominato dal Sindaco, due rappresentanti dei consumatori nominati dal Sindaco, due rappresentanti degli operatori che partecipano al mercato, quindi il comitato è costituito da 7 persone ed è supportato da un gruppo tecnico/scientifico con competenze agronomiche, igienico/sanitarie, di controllo della qualità e di comunicazione.

I requisiti degli espositori io ve li salterei, li trovate dettagliati nel regolamento, la cosa che mi sembra sia significativa è che c'è uno stimolo affinché si dia valore alle produzioni di vicinanza, in particolare quelli territoriali e gli aspetti qualitativi dei prodotti.

I risultati.

I primi risultati concreti, l'affluenza dei consumatori è buona e costante il che porta ad una grossa soddisfazione da parte dei produttori che partecipano al mercato e soprattutto ha permesso a 4 giovani agricoltori di Saronno e paesi limitrofi di ritornare a sviluppare attività agricola sul nostro territorio.

Quattro giovani agricoltori, tre di Saronno e uno della periferia sono tornati a produrre ortaggi o a riprendere un allevamento di carattere biologico.

A settembre 2012 il comitato organizzatore e i produttori agricoli si sono incontrati per fare il punto sulla politica dei prezzi, anche su invito del Sindaco, e per studiare nuove azioni di rilancio del mercato, in particolare per definire nuove strategie di comunicazione e di promozione dell'iniziativa visto il suo grosso potenziale, l'indiscusso successo e la richiesta sempre crescente di partecipare che arriva anche da distanze superiori ai 50 chilometri che sono quelle che il regolamento prevede.

È stato prodotto un depliant che verrà messo in circolazione a breve, voi dite poco, sì, ma essendo stato autoprodotta dal comitato e produttori anche questa è un'esperienza molto importante e il 23 dicembre verrà fatto un mercato speciale, anche se è domenica, in piazza principale per festeggiare l'occasione.

A ottobre invece ha preso avvio la collaborazione con il Villaggio SOS di Saronno per la distribuzione del pane di Saronno fatto dai fornai cittadini coordinati dall'Associazione panificatori della provincia di Varese e accanto un piccolo punto caffè gestito sempre dagli stessi ragazzi del Villaggio.

Questa attività che sembra banale, sembra marginale permette a questo gruppo di ragazzi di fare un'esperienza lavorativa e nel contempo permette di recuperare una cifra che potrà sembrare modesta ma è un riconoscimento di un avvio di lavoro che sotto il profilo educativo e sociale è ritenuto di grandissimo significato.

Questo tipo di esperienza la riteniamo significativa e su questa base pensiamo di andare e sviluppare altri progetti, un primo sviluppo è quello di inserire nel mercato del mercoledì una quota di mercato contadino, per cui il mercato contadino avrà una sua parte anche all'interno del mercato del mercoledì, questa quota si chiamerà piccolo mercato contadino.

Taglio e dico che un altro obiettivo è quello di sviluppare attività agricola del nostro territorio in particolare con un progetto che pensiamo di attivare con tutta l'area che va da Caronno fino a Cislago, non entro nei dettagli, pensiamo che si possa perfezionare e migliorare la relazione con gli orti scolastici, pensiamo che sarà possibile collaborare alla programmazione di un volume storico sulla città contadina nel prossimo anno, quindi concludo ringraziando le tantissime persone che hanno collaborato e i partecipanti a vario genere al progetto. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Pozzi per la ricca illustrazione.

Apriamo la discussione su questo punto.

Nessuno desidera intervenire? Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie signor Presidente. Il mercato contadino, o meglio il mercato a chilometro zero è sempre stato supportato dal nostro movimento sia quando c'era il Ministero dell'agricoltura il nostro, ormai Presidente della regione Veneto, Luca Zaia, sia in altre occasioni.

Mercato a chilometro zero vuol dire in sostanza, come ha detto Pozzi, il fatto che ci sia meno inquinamento, ci sia la possibilità di insegnare ai cittadini a fare in modo di andare a comprare prodotti biologici, prodotti che vengono dal territorio, in sostanza il nostro movimento che è sempre stato a favore del locale, a favore del fatto che ci sia agricoltura anche qui nella zona, noi siamo favorevoli a questo, ci chiediamo come mai venga previsto anche il fatto che contribuiscano a questi mercati a chilometro zero anche associazioni che in realtà con il chilometro zero hanno poco a che fare, per carità il commercio equo solidale è anche giusto però farlo partecipare all'interno del mercato a chilometro zero non ha molto senso, probabilmente come diceva Pozzi cambiare il nome del mercato in mercato

solidale probabilmente sarebbe la cosa migliore per non confondere i cittadini sulla dizione di questo mercato.

In sostanza è questa l'unica cosa che si può dire su questo regolamento, vorrei avere una risposta su come mai vengono inserite anche questo genere di associazioni in questo mercato a chilometro zero e non si preveda ad esempio di inserirli anche in altri generi di mercati, per esempio quello del mercoledì piuttosto quello che avete fatto in Cassina Ferrara e in altri quartieri. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Veronesi. Vediamo se ci sono altri interventi se no Consigliere Pozzi le do la parola in qualità di relatore.

Non ci sono altri interventi, prego Consigliere Pozzi.

SIG. GIORGIO POZZI (Indipendente)

Il commercio equo solidale non è presente nel mercato contadino, non esiste bancarella di commercio equo solidale nel mercato contadino, fanno parte del comitato promotore ma non esistono bancarelle nel mercato contadino.

Non condivido di chiamarlo mercato a chilometro zero perché non è un mercato a chilometro zero e ha anche un copyright questo chilometro zero, noi lo chiamiamo il mercato contadino di Saronno, sul fatto che ci siano altre associazioni, c'è un'altra associazione, quella che dicevo, Villaggio SOS, nel senso che sul tema pane c'è stata una lunga storia, una lunga vicenda nel senso che il percorso è partito, non so se vi interessa, di fatto a un certo punto si è arrivati alla decisione da parte dell'Associazione panificatori di Varese e quelli di Saronno di poter avere il loro pane in questo punto vendita, a me è sembrata una cosa più che lecita, corretta, per un certo periodo alcuni di loro hanno cercato di tenere aperta questa bancarella del pane ma anche per il fornaio sabato mattina è una giornata di grossa vendita per cui togliere delle risorse umane dai panifici e portarli lì per loro era insopportabile però ci tenevano ad essere presenti con questo prodotto, di conseguenza abbiamo

girato una serie di associazioni che avessero i requisiti di rilasciare la documentazione per poter vendere, di carattere sanitario piuttosto che di altro genere, per poter distribuire il pane, per cui l'ha fatto Saronno Point, l'hanno fatto altri in modo estemporaneo, dopodichè, visto che non ce la facevano a resistere, abbiamo trovato questa soluzione e su questa stiamo lavorando, non da molto tempo, da due, tre, quattro settimane, noi auspichiamo che possa andare avanti perché riteniamo molto positiva questa collaborazione con questa associazione di volontariato, questa associazione e questi ragazzi che sappiamo hanno bisogno di assistenza, di supporto, di incoraggiamento anche attraverso il lavoro. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Pozzi. Consigliere Strano, prego.

SIG. PAOLO STRANO (Popolo delle libertà)

Grazie Presidente, volevo chiedere al Consigliere Pozzi, in seguito ad una sua affermazione, l'ultimo capoverso di pagina dove ci sono i vari parametri scritti, dice: "è ammesso anche un operatore autorizzato che utilizzerà, dove possibile, i prodotti delle aziende agricole e il prodotto del commercio equo solidale", allora mi sembra che ci sia qui qualcosa che non quadra rispetto a quello che diceva prima, aveva affermato che non c'è commercio equo solidale, però vende prodotti del commercio equo solidale ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Se parlate in due, sapete che può essere attivo solo un microfono, prego Consigliere Strano.

SIG. PAOLO STRANO (Popolo delle libertà)

Lei ha detto non c'è una bancarella però c'è uno che vende ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Strano ponga la domanda così le risponde se no facciamo il ping-pong e non ne veniamo più fuori.

La domanda è c'è qualcuno che può rivendere prodotti del commercio equo solidale, questo secondo lei contrasterebbe con l'affermazione del Consigliere Pozzi, ok, Consigliere Pozzi, prego.

Consigliere Battistini, prego.

SIG.RA SARA BATTISTINI (Partito Democratico)

Vorrei chiarire che se è stata vista la presenza del commercio equo solidale è stato in occasione di un'iniziativa di offerta della colazione in cui venivano offerta, dietro offerta libera, credo, anche i prodotti del commercio equo solidale e l'incasso dell'iniziativa poi è stato devoluto al sostegno di un progetto di uno zuccherificio presente nel sud del mondo.

Il punto citato nel regolamento prevede un operatore autorizzato a somministrazione di alimenti e di bevande, per cui non una bancarella di prodotti ma un eventuale punto ristoro che utilizzi il più possibili prodotti delle aziende agricole presenti sul mercato per cui la torta salta con le verdure del banconista presente al mercato, per chiarirci, piuttosto che prodotti di commercio equo solidale laddove si debba scegliere di offrire un caffè, un tè che sono prodotti coloniali provenienti dell'emisfero sud o lo zucchero e allora nello spirito del mercato contadino si è voluto mettere per iscritto nel regolamento che per questi prodotti si scelgano quelli del commercio equo solidale che hanno lo stesso principio nella costruzione del prezzo, nella trasparenza dello stesso e nei rapporti con i produttori.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Battistini, Consigliere Strano.

SIG. PAOLO STRANO (Popolo delle libertà)

Quindi non c'è una vendita ma c'è un ristoro, mi sembra una presa in giro questa, scusate perché o è un mercato contadino oppure nulla vieta che possiamo introdurre anche i prodotti equo solidali però bisogna dirlo e non cercare di prendersi in giro reciprocamente, perché non c'è una bancarella però c'è un punto di ristoro che li vende, scusate.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Strano, Consigliere Gilli, prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

In verità, Consigliere Strano non è proprio così, un operatore autorizzato della somministrazione di alimenti e bevande su aree pubbliche e va bene è il punto di ristoro, che utilizzerà, dove possibile, prodotti delle aziende agricole presenti sul mercato e va bene, i prodotti del commercio equo solidale, non dubito che non si trovi qui da noi il contadino che produca il caffè o il cacao perché non li abbiamo, non sono piante autoctone, però perché si deve dire che il caffè o il cacao o lo zucchero di canna debbano essere del commercio equo solidale, non capisco perché, è una limitazione, non lo capisco, lo si vuole mettere come scelta, è coerente perché io ho ascoltato con molto interesse la lunga relazione del Consigliere Pozzi piena di entusiasmo, fa parte del programma della vostra maggioranza, per carità del cielo, però mi è sembrato quasi di vedere la vendita del cioccolato come fanno i Belgi, tanto cioccolato così con delle scatole enormi o i Francesi che sono maestri nel vendere le loro cose come se siano sempre le migliori del mondo anche se magari non lo sono, è un discorso

molto di maggioranza, molto compiaciuto, per carità è giusto che sia così, quando si riesce a fare finalmente una cosa è giusto anche dargli rilevanza però benché non mi vengano in mente gli esperimenti della nuova politica economica con i sovchoz e i kolchoz allora queste limitazioni le si dicano, se si vuole che si favorisca il commercio equo solidale diciamolo apertamente ma non così di straforo, perché poi di straforo, non c'è mica niente di cui vergognarsi, io credo, allora abbiamo il coraggio di dirlo, si metta come requisito però se lo si mettesse come requisito temo che non sarebbe legittimo perché viviamo in un regime di libera concorrenza, abbiamo appena votato una delibera che abolisce tutte le limitazioni di distanza, allora non usiamo strumenti impropri per fare propaganda ai propri programmi. È giusto che vogliate attuare i vostri programmi ma attuateli correttamente, onestamente e legittimamente, allora limitazioni ad altri non si possono fare perché se no si limiterebbe la concorrenza e questo è sbagliato, le norme europee lo impongono, c'è addirittura un commissario europeo per la concorrenza, diciamolo, se si devono trovare delle maniere di spingere verso il consumo di beni di un tipo di commercio specifico e socialmente specifico come quello equo solidale però si trovino anche le forme giuste e legittime, perché i principi devono avere le loro giuste e legittime forme, anche perché altrimenti, scusatemi, si ha l'impressione da parte di chi forse ha non un'inferiore sensibilità rispetto a voi su questo argomento ma una sensibilità che è diversa, viene quasi il sospetto che non sia giusto mettere in contrapposizione, come se fossimo tra luce meridiana e la notte profonda, il commercio di un certo tipo socialmente così utile e il commercio normale che è pure saronnese che ha un mercato che dura da secoli dove ci sono i commercianti che sono la spina dorsale ancora dell'economia saronnese, quindi in tutta questa operazione vediamo di arrivare a delle conclusioni che riportino alla correttezza non soltanto espressiva ma anche alla legittimità delle cose.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilli, Consigliere Gilardoni.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

A me sembra che si stiano facendo delle parole un po' grosse e proprio sollecitato dal Consigliere Gilli che esorta tutti ad arrivare a delle conclusioni mi sembra che qui non ci sia nessun straforo, nessun barbatrucco, come di antica memoria mi piace ricordare, in funzione che all'interno di un regolamento approvato da tutti coloro che hanno preso parte a questa sperimentazione che è durata un anno e approvata dall'Associazione Commercianti con cui si è condiviso questo progetto, il fatto che sia presente nel regolamento mi sembra un fatto pubblico che viene posto senza nessuna voglia di nascondere qualsiasi cosa, in più, come giustamente ha detto il Consigliere Gilli, questa è una scelta coerente, una scelta coerente allo spirito che ha portato all'attivazione del mercato e di chi lo ha animato in termini di volontariato fino ad oggi.

Allora se per evitare le strumentalizzazioni di chi è intervenuto e soprattutto evitare delle parole grosse quando non servono, se noi andiamo a leggere l'articolo dice che può partecipare, cioè oltre a tutti coloro che ne hanno diritto in funzione del fatto che sono iscritti agli agricoltori, alle associazioni di categoria e quant'altro e che quindi sono produttori entro un arco di chilometri pari a 50, possono partecipare un operatore autorizzato alla somministrazione di alimenti e bevande su aree pubbliche che funga da punto di ristoro, mi fermo un attimo qui, qual era lo spirito che ci ha animato quando abbiamo iniziato a parlare del mercato contadino, il fatto che potesse essere un momento di aggregazione tra i produttori e i consumatori interessati a quel tipo di prodotto e all'interno di quel momento ci potesse essere anche una sorta di momento di allegria e di uso dei prodotti dei produttori al fine di aperitivo, piuttosto che un momento di pausa e di chiacchiera nel momento in cui faccio l'acquisto e quindi mi informo dal produttore del suo prodotto, del suo tipo di coltivazione e quant'altro.

Allora il fatto di dire all'interno del mercato contadino con i produttori e data l'autorizzazione anche a uno che ha la licenza per somministrare le bevande che all'interno del momento in cui lui fa le sue tartine, le sue cose, utilizzando i prodotti dei produttori possa offrire anche bevande che abbiano come componente, come base quelli del commercio equo solidale io non ci vedo nulla di straforato, utilizzando un italianismo, ne tantomeno

un qualcosa che possa essere accusato di strumentalizzazione, è una scelta coerente.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni, Consigliere Pezzella, prego.

SIG. BRUNO PEZZELLA (Italia dei Valori)

Buonasera a tutti. Sento il dovere di ribadire i concetti espressi sia dalla collega Battistini e appena adesso ripetuti da Gilardoni, che cos'è il commercio equo solidale, è un commercio che si basa sui produttori e cerca soprattutto di avere una funzione sociale perché sappiamo che questi signori sono sfruttati dalle multinazionali, che cos'è l'opera meritoria che stanno facendo questa associazione, quella di radicare un mercato contadino sul territorio, quindi come ha detto la collega Battistini è un qualcosa di estremamente funzionale il commercio equo solidale, io perlomeno lo vedo così, a quello che è il concetto di far riferimento a prodotti locali o come dicono i colleghi della Lega al mercato a chilometri zero.

Il ragionamento qual è, è quello di essere coerenti, cioè io spero che questa sera non ci andiamo a dividere facendo riferimento o cercando di insinuare che qualcuno voglia vendere qualche prodotto perché io credo che l'opera innanzitutto sia stata meritoria, andare a trovare il concetto di dire se prendi i prodotti equo solidali significa che stai ... (incomprensibile) mi sembra specioso perché bisogna portare avanti anche un'idea che è quella che fa riferimento al commercio che viene svolto sul territorio, si cerca di approfondire, di valorizzare con il commercio equo solidale, quindi io vedo un'attinenza notevole, sostanziale, importante e bisogna essere coerenti, queste azioni vengono fatte anche per sensibilizzare l'opinione pubblica, l'importanza di far riferimento a produzioni locali e cosa c'è di meglio del commercio equo solidale.

Volete per caso insinuare che qualcuno voglia vendere qualche cosina e sporcare questa azione, abbiamo parlato di quattro nuovi agricoltori

saronnesi che stanno, grazie a questa azione, stanno trovando lavoro, ci sono dei ragazzi che si stanno impegnando in questa distribuzione del pane, è un'azione che io spero che questa sera noi tutti concordiamo di fare il giusto plauso a questa organizzazione che si è data da fare, con mezzi propri, senza gravare sulle spese del Comune, cosa vediamo di incongruente, anzi noi dovremmo approfittare di questa situazione per cercare di spendere una parola in più a favore del commercio equo solidale, anche gli stessi colleghi della Lega ci hanno sempre detto che bisogna aiutarli in casa loro le persone che magari non vorremmo qui perché non possiamo accettare tutti, quindi dobbiamo cercare di fare in modo che il commercio equo solidale vada ad essere pubblicizzato, no allo sfruttamento delle multinazionali, approfittiamo di questa occasione per essere uniti, per cercare di valorizzare, questi sono dei valori, non può essere banalizzato il tutto nel senso di dire bravi, avete fatto una cosa fatta bene però, troviamo sempre un però. Io vedo che questo però è incongruente, nel senso che c'è piena coerenza tra quello che è stato un pensiero che poi ha originato un'azione e quello che viene distribuito nell'ambito di questo mercato. Quindi in tutta onestà mi fa piacere che vengono anche sollevate queste eccezioni perché servono per chiarirci però io non vedo incongruenze, signori, io colgo l'occasione per fare il mio plauso a questi signori che si sono impegnati e spero che ci sia questa voglia di impegnarsi sul territorio per fare altre azioni di questo genere e bene anche la pubblicità al commercio equo solidale. Grazie a tutti.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Pezzella. Consigliere D'Urso, prego.

SIG. MASSIMILIANO D'URSO (Tu@ Saronno)

Mi unisco al plauso per l'iniziativa che è estremamente lodevole, io chiedo se il Consigliere Gilli forse vuol fare il simpatico questa sera perché basterebbe veramente o vuol farci perdere tempo forse, basterebbe leggere ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Mi perdoni, Consigliere D'Urso ...

SIG. MASSIMILIANO D'URSO (Tu@ Saronno)

Io sono stato appellato di simpatia però non vorrei perdere ulteriore tempo perché basta leggere le parole, c'è scritto: "dove possibile, prodotti delle aziende agricole" prodotti delle aziende agricole dove presenti sul mercato e prodotti del commercio equo solidale, dove è possibile, quando è possibile, se non è possibile ...(incomprensibile) se è possibile, è un'indicazione. Io penso che ulteriori parole non debbano essere sprecate per un'interpretazione faziosa di questo articolo. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere D'Urso, Consigliere Borghi, prego.

SIG. DAVIDE BORGHI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie Presidente. Sempre tornando all'articolo della discordia, vorrei un'informazione, si dice: "possono partecipare inoltre un operatore autorizzato" e poi sappiamo come va a finire.

Quali sono i criteri per la selezione di questo operatore, punto primo. Punto secondo, a questo punto perché specificare prodotti del commercio equo solidale, mi sembra che quando si dica: che utilizzerà, ove possibile il prodotto delle aziende agricole presenti sul mercato", poi il resto del testo possa essere tranquillamente eliminato oppure aggiungendo prodotti del commercio equo solidale, prodotti no ogm, prodotti senza pesticidi ecc, ecc. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Proserpio.

SIG. ANGELO PROSERPIO (Tu@ Saronno)

Grazie. Io credo che questa piccola discussione, perché è una piccola discussione, nata dall'inserimento di questa riga sull'utilizzo, ove possibile, dei prodotti equo solidale abbia un difetto di fondo che è quello di voler considerare per forza il commercio equo solidale come proveniente da una particolare area geografica del mondo, come se non fosse possibile avere un commercio equo solidale da queste parti soprattutto con i tempi che corrono, con la gente che chiede di avere orti a disposizione perché altrimenti non ce la fa, perché sono un complemento indispensabile per poter tirare a campare, allora il commercio equo solidale è un commercio equo solidale che si svolge anche da queste latitudini a chilometro zero, cari signori della Lega, abbiamo un commercio equo solidale a chilometro zero, può nascere, forse è anche già nato e se poi il commercio equo solidale significa dovere a progetti che non possono essere coltivati qui come lo zucchero e il caffè, la domanda è visto lo spirito con cui è stato costituito, mi pare senza eccezioni di sorta, questo mercato contadino, la domanda è se dovendo approvvigionarsi di zucchero per la somministrazione del caffè è meglio approvvigionarsi da una multinazionale oppure da un commercio equo solidale. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Proserpio, Consigliere Galli, prego.

SIG. SIMONE GALLI (Partito Democratico)

Buonasera a tutti. La mia era solamente una proposta operativa per cercare di superare questo momento di pausa o di perplessità da parte di qualcuno, semplicemente io propongo di sostituire la parola "dove è possibile" con la parola "preferibilmente", nel senso che se l'operatore che verrà invitato a somministrare il punto di ristoro, le bevande ecc, ha una sua sensibilità verso le tematiche della più giusta retribuzione della ricchezza fra i produttori del sud del mondo che producono certi prodotti come caffè, cacao, ecc, come ben specificato dal Consigliere Gilli che non si producono qui quindi è chiaro che è una scelta proporrà prodotti del commercio equo solidale solo per produrre le bevande che poi andrà a vendere, se un operatore non ha questa sensibilità utilizzerà altri prodotti, quindi se mettessimo la parola "preferibilmente" andremmo ad azzerare alcuni retrospensieri oppure alcuni perplessità che ci possono essere, però dal mio punto di vista mi sembra e qua chiudo per non far perdere tempo prezioso che eticamente, dal mio personale punto di vista, sia molto bello che i produttori di questi particolari beni di consumo possono essere remunerati di più tramite la rete del commercio equo rispetto che vendere i propri prodotti con una rete convenzionale delle multinazionali, mi sembra veramente che vada a favore dello sviluppo locale e della crescita di questi produttori quindi mi sembra che sia incontrovertibile la valenza poi è chiaro che uno può preferire o può non preferire, nessuno penso che voglia dargli un mantello di verità, dipende dalla sensibilità personale.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Galli, Consigliere Strano per il secondo intervento, prego.

SIG. PAOLO STRANO (Popolo delle libertà)

Grazie signor Presidente, innanzitutto volevo precisare che non ho nulla in contrario con il commercio equo solidale, il mio primo intervento

scaturiva dal fatto che nella sua esposizione il Consigliere Pozzi ha escluso una prima volta e lo ha ribadito una seconda volta, che non vi erano prodotti equo solidali, che non c'era nessuna vendita di prodotti equo solidali, chiamiamola bancarella, chiamiamola punto di ristoro, lui ha escluso che non c'era nessuna vendita di prodotti equo solidali, io ho fatto notare che questo regolamento prevedeva, in un punto qualsiasi del mercato, la vendita di prodotti equo solidali, allora ho chiesto c'è o non c'è questa vendita di prodotti equo solidali, lui ha ribadito ancora no e da qui è nata tutta la discussione, allora mettiamoci d'accordo poi sento addirittura degli apprezzamenti del Consigliere Pezzella che dice che addirittura la vendita di prodotti equo solidali in questo mercato è meritoria, allora mettiamoci d'accordo, c'è o non c'è la vendita di questi prodotti equo solidali? Questo è il punto della faccenda su cui è ruotata tutta la discussione, che è nata da un'affermazione del consigliere preposto alla stesura di questo regolamento.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Strano, poi il Consigliere Pozzi potrà illustrare la sua risposta.

Consigliere Veronesi, prego, secondo intervento.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie signor Presidente.

Ci sono state messe in bocca delle cose che poi non abbiamo neanche detto, abbiamo detto ad esempio come mai questi prodotti a chilometro zero non vengono venduti anche in altri mercati, non abbiamo detto di escluderli dal mercato a chilometro zero o dal mercato contadino come di voglia chiamare, continuiamo a non capire come mai in questo regolamento che dovrebbe parlare di mercato contadino, quindi mercato a chilometro zero o quasi, si è scelto di stare all'interno di un'area di 50 chilometri da Saronno escludendo magari anche il luinese che è in provincia di Varese quindi è

abbastanza assurdo però comunque è una scelta politica di questa amministrazione, in ogni caso non capiamo perché sia stato scelto di inserire in questo mercato anche un banchetto in più, a questo punto qui, non capiamo bene come mai, che venda prodotti equo solidali, per carità anch'io compro al mercato prodotti equo solidali, lo zucchero di canna o cose di questo tipo però in sostanza lo faccio da privato cittadino, la penso in una certa maniera quindi giustamente vado a fare determinate scelte anche nel comprare le cose però la questione è che non capiamo come mai venga inserito all'interno di questo mercato contadino che non c'entra niente, se non ce lo spiega, io su questo punto volevo anche votare a favore, mi sa che ci asterremo perché non è possibile una cosa del genere che venga inserito, non si capisce chi l'abbia scelto, perché all'interno del mercato contadino, perché proprio questi prodotti, avete appena votato una delibera come ha ricordato anche il Consigliere Gilli sulla liberalizzazione e poi ci troviamo che vengono favoriti dei determinati tipi di commercio, per carità posso anche essere d'accordo però non mi spiego come mai si faccia una cosa due secondi prima e poi due secondi dopo si faccia una cosa differente, questa cosa non me la spiego, o me la spiegate oppure voteremo di conseguenza. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Veronesi, Consigliere Pozzi in qualità di relatore, prego.

SIG. GIORGIO POZZI (Indipendente)

Vorrei che fossimo un po' concreti, Consigliere Strano confermo che non c'è la vendita, io ho detto non c'è una bancarella di vendita di prodotti di commercio equo solidale e lo confermo, questa è la prima risposta.

La seconda risposta è ma ci rendiamo conto di cosa stiamo parlando, abbiamo tirato in ballo questo argomento perché i produttori hanno chiesto ma non è possibile avere un punto di ristoro qui, poter avere il caffè, per cui da qui è emersa l'idea di dare la possibilità di fare perché l'abbiamo chiesto

a tutti i bar e nessuno si è reso disponibile di aprire un punto di allestimento per preparare il caffè, nessuno si è reso disponibile. Lei vuole partecipare e distribuire il caffè al mercato, è invitato, per dire che è assolutamente aperto a tutti, non abbiamo mai trovato chi si rendeva disponibile a fare questa cosa, adesso l'abbiamo trovato grazie a questo gruppo di ragazzi e riteniamo che dire sarebbe preferibile utilizzare prodotti del commercio equo solidale per prodotti che non sono assolutamente in contrasto con la produzione locale, perché come diceva giustamente il Consigliere Gilli il caffè, lo zucchero e il cacao non ci sono in Italia mi sembra una cosa lecita, non vedo quale sia il problema per un incasso che forse può essere di 100 euro, per una cosa di questo genere creiamo tutto questo polverone ma mi sembra veramente una cosa senza misura, senza senso, comunque lì c'è scritto preferibilmente per cui se chi lo gestisce, se chi c'è lì, ammesso che ci possa essere, deciderà lui cosa fare, sul tema che sollevava Angelo Proserpio confermo che in questa accezione di economia solidale, di commercio solidale è presente una cooperativa sociale di Guanzate, c'è una cooperativa che è stata presente da noi e che fa ...(incomprensibile) ragazzi del Beccaria, quindi queste non sono cose che hanno un senso di essere presenti, il regolamento prevede che ci siano queste eccezioni, il regolamento lo prevede.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Pozzi, Consigliere Gilli per il secondo intervento, prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Due secondi per fatto personale, non sono qui per fare il simpatico voglio essere antipatico, tanto a lei lo sono di natura per cui non devo dire che comunque voglio fare perdere tempo a nessuno, lei non lo fa mai perdere perché non parla mai, quella volta che parla mi provoca il fatto personale, i due secondi sono andati e veniamo al resto, Consigliere Gilardoni nessuno ha messo in dubbio il fatto che ci possa o ci debba essere un posto di

ristoro, per carità a tutti piace prendere un caffè o un tè o un carcadè per andare su prodotti che una volta erano anche più famosi, io non capisco però due cose di questo regolamento, primo siccome ci sono dei parametri per l'attribuzione, per l'ammissioni dei vari concorrenti, perché sono tali, al mercato contadino non c'è nessuna differenziazione dopo che si parla dei parametri, si arriva a dire che possono partecipare inoltre le associazioni, ecc, ecc, un operatore autorizzato.

Come viene scelto l'operatore autorizzato, lasciamo stare che c'è questo caso di questo caso, il Villaggio SOS, a me può anche andar bene ma come viene scelto, ci sono dei parametri e tra i parametri allora c'è quello di dover utilizzare un certo tipo di prodotti? È quello che io leggo qua, allora ma scusate perché se l'operatore autorizzato alla somministrazione di alimenti o bevande, ma somministri alimenti e bevande che vuole lui, questa è la regola, l'abbiamo votata un'ora fa, quella della libertà di commercio, qua invece, a parte la correzione che ha suggerito il consigliere prima di usare l'avverbio preferibilmente, qua invece sembrerebbe che si ponga un requisito in più perché questo operatore autorizzato alla somministrazione di alimenti dovrebbe utilizzare, ove possibile, i prodotti delle aziende agricole presenti sul mercato ed è ovvio, ma il caffè non ci può essere, non ci può essere il tè, invece se si devono utilizzare degli altri prodotti dovrebbero essere di un certo tipo di commercio. A me sembra assolutamente inutile scriverlo perché o è limitante e a questo punto lo si deve dire chiaramente o altrimenti uno che non viene scelto, un operatore che desidererebbe andare ma non viene scelto perché dice che lui si approvvigiona di caffè da un'altra parte avrebbe modo di dire io sono svantaggiato.

Io ho una mentalità spesse volte, me ne rendo anche conto, logicamente giuridica però queste sono delle conseguenze, ma al di là di questo anche l'avverbio preferibilmente va bene ma io non capisco perché si debba fare un riferimento esplicito senza essere coerenti fino in fondo e porlo come requisito preciso, a quel punto io come tutti gli altri consiglieri potremmo dire o sì o no, ma così non vuol dire né sì né no, si vuol far capire ma non si dice, il ristoro, consigliere io leggo, leggerò male, d'altra parte anche dopo aver sentito il Consigliere Pezzella sembra quasi che quando si dice qualcosa di diverso che pensate voi siamo dei mentecatti ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Gilli questo nessuno l'ha detto.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Lo dico io che ci sentiamo dei mentecatti perché ci sentiamo dire che tiriamo fuori argomenti per perdere tempo, ha fatto ...(incomprensibile) del commercio equo solidale che nessuno gliel'aveva chiesto perché nessuno ne aveva parlato male, allora siccome ci siamo permessi di fare delle osservazioni su questo inciso ci dobbiamo sentire colpevoli, io non mi sento colpevole, ci mancherebbe altro e non voglio che si senta colpevole il Consigliere Pezzella, per carità del cielo poi arriva Natale, insomma avete usato spesso la parola coerenza e siamo coerenti fino in fondo, mica vi abbiamo detto che siamo contrari, almeno io non l'ho ancora detto e mi pare che anche lo stesso Consigliere Strano ha detto di essere d'accordo, il Consigliere Veronesi ha sospeso un po' il giudizio perché aveva dei dubbi ma non mi pare che l'abbiamo messo in dubbio, non abbiamo commesso un crimine lesae maiestatis, però ci piacerebbe capire se si vogliono dare delle indicazioni precise che si diano delle indicazioni precise, non che le si faccia ...(incomprensibile) ho finito e non dirò come voterò perché devo ancora capire come finirà, se poi ci sarà questo emendamento sul preferibilmente.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilli. Consigliere Pezzella, secondo intervento, prego.

SIG. BRUNO PEZZELLA (Italia dei Valori)

Sarò molto telegrafico, volevo riqualificare un attimino, la discussione è nata perché il Consigliere Pozzi aveva sostenuto che non esisteva una bancarella che operasse e vendesse esplicitamente prodotti di questo tipo di mercato, è stata recepita questa cosa dopodiché il Consigliere Pozzi ha riqualificato e ha precisato, credo che la cosa possa essere chiusa così, cioè siamo tutti d'accordo salvo poi andare a fare i vari distinguo, c'è qualcuno che si sente un mentecatto, va beh, non è colpa mia, quello che dico è questo ma questo commercio lo vogliamo promuovere o non ce ne frega niente, perché è una cosa meritoria o meno?

Poco fa il Consigliere Strano mi ha quasi accusato del fatto che io ho detto che il commercio equo solidale per me è qualcosa di meritorio, allora io gli faccio una domanda ma per il Consigliere Strano è meritorio il commercio equo solidale, perché il dubbio mi viene perché io parto dal presupposto che siamo tutti d'accordo su questa cosa, voglio sperare, perché io non voglio imporvi un mio punto di vista però do per scontato che tutti la pensiamo su questa cosa allo stesso modo, però ben vengano i distinguo, discutiamone, non voglio far sentire mentecatto nessuno, ragioniamoci con criteri logici, non stiamo a dialogare giusto per dialogare.

Il ragionamento che faccio io è questo, la questione è circoscritta, io credo che sia utile promuoverla, questa è un'occasione che può essere utilizzata, visto che è estremamente coerente con quello che è il criterio che ha fatto sì che sorgesse questo mercato, quindi io non trovo che inserire questa dizione possa essere considerato un qualcosa di incongruente o che possa avere dei criteri non sociali.

Non è una questione politica in questo caso perché credo che tutti noi siamo d'accordo su questo concetto, però mi farebbe piacere se c'è una voce dissonante, perché i distinguo possono servire in certe occasioni però io qui la domanda è signori se c'è qualcuno che non è d'accordo, non sia ipocrita, lo dica, dica guarda a me il promuovere il commercio equo solidale in questa occasione lo ritengo inutile, prendo atto, è accettabile anche questa posizione, per l'amor di Dio, però lo dica. Io ho il coraggio di dire che per me utilizzare questo tipo di mercato può essere un'occasione anche con due paroline per far capire che se la realtà è

diversa, una realtà di gente sfruttata, una realtà di gente che vorrebbe consumare prodotti del proprio territorio e che vorrebbe che non ci fossero intromissioni da parte della catena di distribuzione che sfrutta molto gli operatori che si trovano a produrre direttamente sul territorio.

Se qualcuno di voi non è d'accordo lo dica, non è il caso di sentirsi mentecatti, è un fatto di sensibilità anche politica, ma siamo qui per discutere, per ragionare insieme, mi scuso se eventualmente ho dato l'impressione di fare il bacchettone, non era assolutamente la mia intenzione. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Pezzella, Consigliere Battistini per il secondo intervento, prego, c'è una prenotazione, ok, Consigliere Gilardoni, prego, secondo intervento.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Io purtroppo devo ribadire le stesse cose dell'intervento precedente perché sollecitato dal Consigliere Gilli mi sembra di poter dire che l'aver inserito nell'articolo questo punto è stata una scelta, una scelta di coerenza sul discorso che chi, autorizzata la somministrazione di alimenti e bevande su aree pubbliche e ho limitato il campo, per rispondere alle richieste del Consigliere Borghi, presenta richiesta come per qualsiasi tipo di commercio su area pubblica, quindi arrivano le richieste, cronologicamente, quando arrivassero, posto che non mi risulta che ce ne siano mai arrivate, viene autorizzato a fare questo tipo di punto di ristoro. Il punto di ristoro utilizzerà, dove possibile, per cui non è che abbia un obbligo, se vuole vendere la Coca Cola, posto che non è il massimo dei prodotti all'interno di un mercato di tipo contadino nessuno glielo impedisce però dove possibile utilizzi i prodotti delle aziende che li espongono per cui diventa un'ulteriore modalità per i produttori di vedere il loro prodotto magari non quello fresco ma quello lavorato sotto altre

forme, cotte o quant'altro, venduto e quindi con un'ulteriore possibilità di ricavo oppure i prodotti del commercio equo.

Io ribadisco che questa è una scelta, una scelta coerente che a mio giudizio non c'entra niente con la liberalizzazione e con la delibera precedente che definiva invece il fatto di togliere dai nostri regolamenti la possibilità di sviluppare commercio con distanze ridotte piuttosto che altro che non c'entra niente da questo punto di vista e quindi ribadisco che se vogliamo questo è un requisito di qualità, mettiamola così, è un requisito di qualità per quel esercente che vorrà fare eventuale richiesta ma siccome non c'è nessuno che ha fatto richiesta molto probabilmente se ci sarà qualcuno sarà qualcuno che viene da quel mondo e che avrà una sensibilità dove molto probabilmente non gliene fregherà niente che ci sia scritto in un regolamento perché lo farà di sua spontanea volontà, per cui questo è un requisito di qualità all'interno di quello che se vogliamo è l'esistente disciplinare di qualità che regola gli esercizi pubblici all'interno del Comune di Saronno dove si parla di un menù con almeno due vini piuttosto che il cameriere che parla tre lingue, c'è anche il requisito di qualità di metterci dei prodotti del commercio equo solidale. Francamente non saprei più cosa dire, è una scelta per cui aderisco alla proposta piatta e secca del Consigliere Gilli, è una scelta, se piace la si vota, se non piace non la si vota.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilardoni. Consigliere Cataneo.

SIG. RINO CATANEO (Partito Democratico)

Grazie Presidente. Il capisco che il termine equo solidale abbia fatto scattare un riflesso condizionato dei consiglieri della Lega per cui tutto il ragionamento che ne scaturisce ci sta però come diceva Gilardoni prima la nostra è un'indicazione politica quella di indicare all'interno del regolamento che ci vogliono determinate caratteristiche anche dei prodotti per cui voteremo, almeno io chiedo che venga votato integralmente così come

è stato presentato. Mi fa specie però che anche il centrodestra, nella parte del PDL ...(incomprensibile) il Consigliere Gilli si approfitti di questa storia per disconoscere un concetto di solidarietà che sta all'interno di quel regolamento per cui costruire una polemica sul regolamento prelevando questi termini mi sembra un po' artificioso e strumentale, se la solidarietà la si vuole praticare la si pratica in tutti i momenti possibili. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Cataneo, Consigliere Veronesi lei è già intervenuto due volte, per proporre un emendamento, prego Consigliere Veronesi.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Grazie signor Presidente, allora visto che siamo tutti d'accordo proponiamo un emendamento, nei parametri dell'art. 3 proponiamo di inserire anche l'utilizzo di prodotti equo solidali dandogli un punteggio di 10 punti e poi subito dopo a pagina 5 nell'assegnazione dei posteggi si dovrà ricercare la più ampia rappresentatività di categorie merceologiche ecc, c'è tutto l'elenco, non più di due posteggi per prodotti equo solidali, così almeno siamo tutti contenti e perlomeno possiamo inserire anche questi parametri all'interno di questo regolamento in modo che eventualmente altre associazioni o altri produttori che vendono prodotti equo solidali possono partecipare e non vengano discriminati dal regolamento stesso. Grazie.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Veronesi. Consigliere Pozzi, prego.

SIG. GIORGIO POZZI (Indipendente)

L'osservazione è che questo regolamento è passato in commissione, come al solito poi dopo ci troviamo con tutta questa pletora di interventi, però di fatto abbiamo lavorato e oltre ad avere lavorato noi, posso dire quello che penso, mi lascia parlare, prima osservazione, seconda osservazione, questo regolamento non l'ho fatto io, io ho partecipato e avranno lavorato almeno un centinaio di persone, bisogna dare atto a chi ha lavorato.

Altra cosa, non è improbabile che questo comitato possa valutare la possibilità di avere un prodotto che viene da molto lontano, viene dalla Campania, le arance di quelle terre famose dove hanno menato gli africani, non è improbabile che la commissione valuti la possibilità, sempre grazie alle possibilità di eccezionalità che permette il regolamento di avere anche quel prodotto lì una volta e penso che sia perfettamente coerente con lo spirito del mercato, comunque non sono d'accordo su quello che ha proposto la bancarella, non se ne parla nemmeno.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie Consigliere Pozzi, signor Sindaco, prego.

SIG. LUCIANO PORRO (Sindaco)

Grazie, io cerco di cogliere lo spirito anche collaborativo che i consiglieri di opposizione nei loro interventi hanno cercato di inserire in questa discussione e non soltanto per lo spirito natalizio, a questo punto mi sento di fare anche un discorso ecumenico, cerchiamo di trovare quello che può unirci perché tutti siamo d'accordo e non solo a parole sulla questione della solidarietà, ci mancherebbe.

Abbiamo parlato per un'ora sulla questione del commercio equo solidale, anche i consiglieri di opposizione, qui parliamo di un mercato contadino che è un mercato che va al di là dello sfruttamento, che va a premiare la dignità delle persone che producono, che fanno fatica.

Quando si parla di commercio equo solidale si parla di un commercio che vende prodotti che arrivano da migliaia di chilometri di distanza, arrivano dal sud America, dal centro America, arrivano dall'Africa, arrivano dall'Asia e tutti noi sappiamo chi ci sta dietro a questo commercio, non certo le multinazionali, ci stanno delle cooperative, delle famiglie di persone che cercano di riconquistare dignità, svincolandosi dal commercio, dal mercato, dallo sfruttamento.

Allora che si vada a mettere in un regolamento del genere un riferimento alle dignità delle persone io credo che sia vostro dovere facilitare questa introduzione in un regolamento, ho questa presunzione che nessuno dei consiglieri comunali, ma neanche dei cittadini saronnesi siano contrari a questo spirito e quindi l'invito che faccio, adesso al di là del fatto che verrà o meno portato in votazione e approvato o no l'emendamento del Consigliere Veronesi, io mi sento veramente di lanciare l'invito e ripeto non solo nello spirito natalizio ma proprio perché andiamo a favorire tutto quello che ho appena detto quindi un commercio che privilegia la dignità delle persone e la solidarietà a cui tutti, almeno a parole, ci diciamo convinti.

La solidarietà non la si predica, la si pratica.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Io non ho ulteriori richieste di intervento.

Ho due proposte di emendamento, una del Consigliere Galli, se viene mantenuta, si consulti il PD con il Consigliere Galli e una del Consigliere Veronesi.

Pare che il Consigliere Galli intenda mantenerlo.

Io non ho ulteriori richieste di intervento quindi chiedo formalmente al Consigliere Galli se intende mantenere, Consigliere Galli le do la parola per dire se mantiene o ritira l'emendamento.

SIG. SIMONE GALLI (Partito Democratico)

Lo spirito della mia proposta era di cambiare questa parola per cercare di fugare tutti i dubbi e avere un voto unanime, mi pare di capire che i dubbi rimangono, a questo punto la ritiro, ritiro questo emendamento.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

La ringrazio, quindi l'emendamento proposto dal Consigliere Galli è da intendersi ritirato.

Il Consigliere Veronesi credo che mantenga il suo emendamento, prego Consigliere Veronesi.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Noi siamo comunque sereni nel proporre questo emendamento ...

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Consigliere Veronesi mantiene l'emendamento sì o no?

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania)

Sì.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Il Consigliere Veronesi mantiene l'emendamento all'art. 3.

Se non abbiamo altre richieste di intervento passiamo alla fase di votazione.

Per il regolamento sapete che dobbiamo votare articolo per articolo poi l'intero regolamento.

Dobbiamo prima votare le proposte di emendamento del Consigliere Veronesi che riassumo per vedere se ho ben inteso, propone di inserire tra i parametri dell'art. 3 un nuovo parametro che dice: vendita prodotti del commercio equo solidale di 10 punti, utilizzo dei prodotti del commercio equo solidale 10 punti.

Questo è il testo della prima parte dell'emendamento.

La seconda parte dell'emendamento del Consigliere Veronesi, sempre all'art. 3 pagina 5, propone di aggiungere: non più di due posteggi per prodotti del commercio equo solidale.

Allora pongo in votazione questi emendamenti.

Votiamo per alzata di mano il primo emendamento del Consigliere Veronesi all'art. 3, aggiungere tra i parametri utilizzo dei prodotti del commercio equo solidale che darebbe diritto a 10 punti.

Chi è d'accordo alzi la mano.

D'accordo il gruppo della Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania e il PDL.

Chi è contrario?

Contraria la maggioranza.

Chi si astiene?

Astenuta Unione Italiana.

Quindi questo emendamento è respinto.

Secondo emendamento del Consigliere Veronesi, sempre all'art. 3 aggiungere come ultima riga: non più di due posteggi per prodotti del commercio equo solidale.

Chi è favorevole alzi la mano.

favorevole il gruppo della Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania e il PDL.

Chi è contrario?

Contraria la maggioranza.

Chi si astiene?

Astenuta Unione Italiana.

Anche il secondo emendamento del Consigliere Veronesi è respinto.

Ora noi dovremmo votare articolo per articolo, se il Consiglio comunale concorda propongo di votare per alzata di mano la presa d'atto che abbiamo votato articolo per articolo poi voteremo con il sistema elettronico l'intero regolamento.

Se non ci sono differenziazioni sui singoli articoli possiamo fare così, siete d'accordo?

Allora votiamo per alzata di mano la presa d'atto, la Lega si allontana, devo prendere atto che la Lega si allontana.

La Lega non partecipa al voto, Unione Italiana e Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania non prendono parte al voto.

votiamo la presa d'atto che abbiamo votato articolo per articolo.

Chi è d'accordo alzi la mano.

Chi è contrario?

Nessun contrario.

Chi si astiene?

Nessun astenuto.

Quindi abbiamo votato articolo per articolo, abbiamo deciso di non votare articolo per articolo ma di prendere atto in questo senso con i voti favorevoli della maggioranza e del PDL.

Votiamo adesso con il sistema elettronico l'intero regolamento.

È aperta la votazione.

Comunico i risultati della votazione relativa al punto n. 6 all'ordine del giorno.

Presenti: 19 consiglieri comunali.

Favorevoli: 16.

Astenuti: 3.

Contrari?

Zero.

Si sono astenuti i Consiglieri Azzi, Marzorati e Strano.

Quindi il punto n. 6 all'ordine del giorno è approvato a maggioranza.

Punto n. 5.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio comunale del 14 Dicembre 2012

DELIBERA N. 74 C.C. DEL 14.12.2012

OGGETTO: approvazione del Regolamento per il diritto di accesso ai documenti amministrativi.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Rientrano i consiglieri della Lega e anche i consiglieri di Unione Italiana.

Questo regolamento, come il precedente, è stato oggetto di analisi e di approvazione da parte della Commissione regolamenti, ha impegnato la commissione per diverse sedute, ci abbiamo dedicato parecchio tempo, alcuni articoli sono stati emendati grazie al contributo dei commissari e quindi siamo pervenuti ad un testo in qualche modo diverso, frutto di elaborazione da parte della commissione.

Do ora la parola al Segretario generale per una illustrazione più tecnica di questo regolamento, prego Dottor Bottari.

SIG. MATTEO BOTTARI (Segretario)

Buonasera. Viene sottoposto all'attenzione del Consiglio comunale il nuovo regolamento per il diritto di accesso, prego la Luisa di darmi la copia della delibera così illustro i singoli articoli eventualmente.

Il regolamento fino adesso vigente su approvato con delibera del Consiglio comunale n. 83 del 4 giugno 1993, non sono state fatte modifiche nel frattempo, dopo le varie leggi che si sono succedute da quell'epoca abbiamo fatto un nuovo testo che comunque si ispira sempre ai principi della legge

241 del '90 e della legge 142 del '90 che poi è stata modificata e raggruppata nel Testo Unico del 2000.

Le modifiche che sono state apportate riguardano in particolare alcune leggi abbastanza importanti sul diritto di accesso ai documenti amministrativi, emanata nel 2006 il DPR 184 ovvero il regolamento legato alle discipline di accesso ai documenti amministrativi, il decreto legislativo 195 del 2005, attuazione della direttiva CEE 2003 sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale, nonché ai vari principi esposti in questi due decenni dalla giurisprudenza in merito all'accesso.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi come sappiamo è una parte della macro regione della trasparenza amministrativa, è una parte legata a due articoli della legge 241 del '90, ampiamente modificata anche nel 2005, questo regolamento riguarda tutte le procedure di accesso ai documenti amministrativi detenuti dalla pubblica amministrazione e quindi detta le regole operative attraverso le quali il cittadino interessato può chiedere copia, prendere visione direttamente o per interposta persona tramite delega, dei documenti amministrativi legati ad un interesse concreto e legittimo dell'interessato che poi viene vagliato dagli uffici in base ad una serie di principi esposti nel regolamento.

Entrando nel dettaglio del regolamento la cui discussione in merito è stata ampiamente sviluppata dalla Commissione statuti e regolamenti, anzi questo è stato il primo regolamento licenziato da questa commissione consiliare, altri ne seguiranno perché stiamo approfittando di questo periodo per rifare o rivedere i regolamenti che sono ormai risalenti a parecchi anni fa, le modalità del diritto di accesso vedono in prima battuta dare importanza all'ufficio relazioni con il pubblico che quindi entra come modalità organizzativa per l'orientamento degli utenti al fine di agevolare la conoscenza degli atti, delle fasi, dei tempi del procedimento nonché di promuovere i contatti con i relativi responsabili.

Abbiamo ritenuto in questo art. 4 di dare all'ufficio relazioni con il pubblico quell'importanza che secondo noi merita in quanto ufficio di primo e diretto contatto con il cittadino che è la possibilità di informare il cittadino su quelle che sono le necessarie formalità per promuovere e formulare l'istanza di accesso, quindi per fare il passo giusto fin dal primo momento senza l'obbligo di girare per gli uffici come accadeva fino adesso.

Quindi diamo all'ufficio relazioni con il pubblico una funzione di referente unico per quanto riguarda tutte le informazioni e anche l'aiuto per la formulazione delle istanze d'accesso e per documenti amministrativi ovviamente intendiamo qualunque rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica e di qualsiasi altro contenuto per cui si ampliano anche le modalità di accesso ai documenti dovendo gestire gli uffici anche documenti prettamente informatici.

Il responsabile del procedimento di accesso comunque rimane sempre il dirigente del settore che detiene l'atto ed è il responsabile del procedimento che valuta gli estremi delle richieste dei cittadini, verifica la legittimazione a esercitare il diritto di accesso, valuta la motivazione adottata dal richiedente, quindi l'ammissibilità dell'istanza e cura ogni comunicazione con l'interessato ed eventuali controinteressati, alla fine adotta il provvedimento finale, quindi specifichiamo tutte le fasi e le competenze del responsabile di procedimento di accesso.

Non mi dilungo sui contenuti della richiesta di accesso da formulare a carico del cittadino, è previsto, come adesso vuole la legge, anche un accesso informale ai documenti amministrativi quindi quando la richiesta può essere soddisfatta immediatamente gli uffici hanno l'obbligo di soddisfarla senza formalità e mediante esibizione dell'atto, estrazione di copia contenente quanto richiesto.

Nel caso in cui l'atto non sia presente presso l'ufficio relazioni con il pubblico o l'ufficio relazioni con il pubblico non possa desumerlo da banche dati a sua disposizione, l'accesso si esercita mediante richiesta formale, la richiesta formale viene fatta con la compilazione di un'istanza su apposita modulistica reperibile presso l'URP o scaricabile anche dal sito web del Comune.

Poi ulteriori fasi sono quelle relative al provvedimento di accoglimento o di diniego adottato dal dirigente sull'accesso richiesto dall'interessato, i termini del procedimento sono anche questi specificati espressamente dal regolamento, il termine del procedimento è 30 giorni, trascorso tale termine è ammessa a tutela in sede giurisdizionale ai sensi del decreto legislativo 104 del 2010 che come sappiamo è la riforma del processo amministrativo che prevede per l'accesso una forma accelerata di giudizio.

Eventualmente abbiamo previsto anche un ricorso gerarchico al Segretario generale in caso di inerzia del dirigente per avere anche uno strumento più semplice e meno complesso del ricorso in sede giurisdizionale.

Poi ci sono i vari atti sottratti all'accesso che sono quelli riservati quando lo dice la legge, atti per i quali è esclusa la divulgazione ai fini di salvaguardare la riservatezza di persone, le informazioni riguardano la vita privata delle persone fisiche, l'attività di gruppi e le notifiche di carattere industriale, commerciale, finanziario quando provocano una lesione immediata e diretta dell'interesse dell'impresa, altri atti soggetti a riservatezza perché riguardanti lo stato fisico del personale dipendente relativi a procedure di contenzioso in itinere e inerenti segnalazioni prodotte dall'autorità giudiziaria in esecuzione del Codice di procedura penale, atti riguardanti questioni sindacali, ovviamente atti coperti dal segreto professionale, dati personali e sensibili giudiziari come definiti dal Codice in materia di professionalità di personali in applicazione dei limiti previsti dalla stessa legge sulla privacy.

Questo per riassumere brevemente anche i limiti al diritto di accesso, il diritto di accesso può essere differito nel caso in cui la ricerca risulti particolarmente complessa, come sappiamo ci possono essere anche richieste che eccedono il normale impegno dell'ufficio quindi veniamo con questo a salvaguardare anche oltre che le scadenze anche il normale e ordinato svolgimento del lavoro d'ufficio e poi l'ultima parte è il diritto di informazione e di visione che anche questo viene regolamentata analiticamente.

Per quanto riguarda l'accesso dei consiglieri comunali il regolamento fa soltanto un riferimento, un rimando allo statuto e alla legge, nonché ai regolamenti del Consiglio comunale in quanto l'accesso dei consiglieri, come sappiamo, è regolamentato da una normativa speciale.

Infine le norme finali, pubblicazione e entrata in vigore, trascorso il necessario periodo di pubblicazione all'albo pretorio on-line entra in vigore questo regolamento, l'allegato riguarda gli atti e i documenti sottratti all'accesso coperti dal segreto professionale, la parte prima e la parte seconda, gli atti e i documenti sottratti all'accesso a tutela della riservatezza, parte terza atti e documenti per i quali viene disposto il differimento dell'accesso.

Ho concluso.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Presidente)

Grazie al Dottor Bottari per l'ampia illustrazione, passiamo alla fase di discussione, chi intende intervenire può prenotarsi.

Chiedo ai consiglieri che intendessero intervenire di non lasciar trascorrere inutilmente questo tempo, visto anche l'ora e la neve che fuori ci aspetta.

Se non ci sono richieste di intervento io devo passare alla fase di votazione, allora nessuno intende intervenire? Nessuno intende intervenire, allora chiudiamo la fase di discussione e passiamo alla fase di votazione.

Il regolamento si compone, come ha illustrato il Dottor Bottari, di 22 articoli più un allegato, se il Consiglio comunale autorizza non votiamo articolo per articolo ma votiamo l'intero regolamento.

Chi è d'accordo ad autorizzare la votazione solo dell'intero regolamento alzi la mano.

La maggioranza, anche Unione Italiana.

Chi è contrario a votare solamente l'intero regolamento?

Nessuno.

Chi si astiene?

Astenuta la Lega.

Allora mettiamo in votazione con il sistema elettronico l'intero regolamento.

È aperta la votazione.

Abbiamo votato tutti?

Possiamo terminare la votazione.

Terminiamo la votazione.

Mentre attendiamo la stampa dei risultati di questa votazione ricordo che mercoledì sera ci sarà il concerto di Natale in prepositurale e ringrazio la Commissione statuti e regolamenti che con i suoi commissari ha lavorato ampiamente a questo regolamento e anche i dirigenti comunali ad iniziare dal Dottor Bottari che hanno assistito alla commissione e Luisa Masino che ha fatto la verbalizzatrice sempre.

Comunico i risultati di questa votazione relativa al punto n. 5.

Presenti: 24 consiglieri.

Hanno votato a favore: 21.

Si sono astenuti: 3.

Hanno votato contro nessuno.

Si sono astenuti i Consiglieri borghi, Fagioli e Veronesi.

Quindi anche questo regolamento è approvato.

Grazie a tutti, ci vediamo il giorno 20 per l'adozione del PGT. Grazie.